

«Alcolici ai minori, tolleranza zero»

«Giro di vite della Municipale dopo la vicenda delle baby gang Primo bar nel mirino quello tra le vie Manin e San Rocco» Controllandolo per la presenza di spacciatori, gli agenti hanno scoperto che serviva vassoi di cocktail agli adolescenti

MONICA ANDOLFATTO

IL FENOMENO MESTRE Tolleranza zero nei confronti dei locali che servono alcolici e superalcolici ai minorenni. E non ci sarà nessuno sconto nemmeno se il cliente al banco viene sorpreso alla vigilia del suo 18. compleanno. Parola di Marco Agostini comandante della polizia locale, che precisa: «Si tratta di un fenomeno che stiamo monitorando da tempo. Il fatto che alcuni componenti delle baby gang, individuati dalla Squadra mobile, negli interrogatori abbiano ammesso che rapinavano e picchiavano la vittima di turno, tanto in centro storico quanto in terraferma, dopo essersi ubriacati, gioco forza ha impresso un' accelerata ai controlli degli esercizi commerciali sulla mescolta delle bevande alcoliche a chi non ha ancora raggiunto la maggiore età. In tal senso ho dato una chiara indicazione al personale in quanto si tratta di un' attività che si inserisce nelle linee di prevenzione al disagio giovanile». «Occorre rendersi conto - continua Agostini - che nella stragrande maggioranza dei casi non siamo di fronte a situazioni di degrado sociale, bensì di moda, di costume. Una tendenza aggregativa che può, e non di rado, sfociare in comportamenti criminali e comunque a rischio per la stessa incolumità degli assuntori di alcol, specie se poco più che bambini».

Il responsabile della Municipale cita, al riguardo, la ricerca effettuata dall' **Istituto Toniolo** sulla condizione giovanile 2019, da poco in libreria: «Quello che avviene su scala nazionale, ricalca la nostra realtà cittadina - afferma ancora Agostini - laddove si rileva che il primo approccio con le bevande alcoliche per un ragazzo su tre avviene tra i 15 e i 16 anni e mezzo, mentre cresce in maniera preoccupante il numero degli under 15, specie fra le femmine».

LA STANGATA E c'è già il primo bar stangato. Si tratta di quello situato all' angolo fra le vie Manin e San Rocco a Mestre. L' altro ieri.

Mancava poco a mezzanotte quando i vigili urbani hanno visto tre adolescenti infilarsi sotto la serranda mezza abbassata per uscire portando un vassoio con una decina di shottini, una sorta di cocktail ad alto contenuto alcolico serviti in un bicchierino, da bersi tutto d' un fiato. Si erano seduti a uno dei tavoli esterni. La conferma ai sospetti dalla loro carta d' identità: tutti avevano appena 17 anni. Il gestore, di nazionalità cinese, è stato immediatamente multato per un totale di circa 1.600 euro. Ma è solo l' inizio. Il suo esercizio commerciale era da tempo sorvegliato speciale.

E per due ragioni: la prima perché diventato punto di ritrovo di pusher e base per lo spaccio specie di cocaina; la seconda, appunto, per un via vai di clientela composta in prevalenza da teenager. Di qui gli appostamenti degli uomini del Nucleo di sicurezza urbana del commissario capo Gianni Franzoi e il conseguente blitz di domenica sera. Ora in accordo con la questura arriverà la cosiddetta sanzione accessoria ovvero la sospensione della licenza da 15 giorni a



tre mesi.

E i 17enni in questione? «A breve convocheremo i genitori - conclude Agostini - per consegnargli verbali del controllo. Devono rendersi conto di cosa fanno i loro figli. Magari nemmeno sanno che abusano di sostanze superalcoliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.